



L'EDICOLA DI PROFESSIONISTI D'IMPRESA E CONFAPI POTENZA

La rassegna stampa quotidiana curata da
Professionisti d'Impresa



PROFESSIONISTI D'IMPRESA
RETE DI PROFESSIONISTI SPECIALIZZATI AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

MARTEDÌ 18 SETTEMBRE 2018

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 143 - N. 221

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6379710
mail: servizioclienti@corriere.it



Domani gratis
Ricette, storie, tendenze:
arriva il mondo di Cook
Chiedete il mensile dedicato al cibo
Fantigrossi e Frenda alle pagine 28 e 29



In edicola da oggi
Creare e gestire un'impresa:
20 volumi per capire e decidere
I libri della Bocconi e «L'Economia»
di **Gianmario Verona**
alle pagine 36 e 37



Regole e consenso

IL MERCATO NON È UN DEMONE

di **Ferruccio de Bortoli**

«I mercati devono imparare a conoscerci e vedranno che siamo persone coerenti e serie». L'affermazione è del vicepremier Luigi Di Maio (7 settembre). Impegnativa. Il modo migliore che ha un governo per farsi conoscere è quello di scrivere una legge di Bilancio credibile. E soprattutto di non cambiare idea ogni giorno, a proposito di coerenza. Perché in quel caso anche i numeri, nero su bianco, perdono di credibilità. Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha detto, sabato 8 settembre, a manager e imprenditori riuniti a Cernobbio: «Non giudicateci per quello che diciamo ma per quello che faremo». Reazioni perplesse. Dunque le dichiarazioni non sono serie? Vanno prese con beneficio d'inventario? Ma purtroppo sono costose, come ha rilevato il presidente della Bce. Subito si è obiettato che Mario Draghi non è stato eletto da nessuno (come aveva già sostenuto su Twitter Alberto Bagnai, presidente della Commissione Tesoro e Finanze del Senato), quasi non avesse diritto di parola. Draghi è stato indicato dai governi dell'Eurozona. Se avesse dovuto preoccuparsi del consenso, magari del suo principale azionista tedesco, non avrebbe mai varato quel massiccio programma di acquisto dei titoli di Stato che ha alleggerito (invano?) il peso del nostro debito pubblico. Questa è la forza irrinunciabile delle autorità indipendenti nelle democrazie liberali, come ha spiegato ieri sul Corriere Sabino Cassese.

continua a pagina 30

Manovra Assedio a Tria sulle risorse. Dubbi sul piano M5S per le pensioni minime a 780 euro

Il «condono» divide il governo

Si apre un nuovo fronte. Il Carroccio: deficit, sfiorando il 3% disponibili 24 miliardi

Ancora scontri nella maggioranza. Divergenze tra M5S e Lega sul «condono». E sulle pensioni minime. La Lega: cosa troppo.
da pagina 2 a pagina 5

TORNA L'ASSISTENZIALISMO

Lo sguardo volto all'indietro

di **Maurizio Ferrera**

Prima un trasferimento universale, poi un reddito minimo contro la povertà e infine un sussidio di disoccupazione.
continua a pagina 30



PREVIDENZA E RIFORMA

Dal divano alla panchina

Come ti cancello il lavoro

di **Pierluigi Battista**

5 Stelle la chiamano «pensione di cittadinanza», quasi a richiamare il più famoso «reddito di cittadinanza». Ma si poteva chiamare anche «aumento delle pensioni minime». Comune alle due filosofie è una svalutazione radicale del concetto stesso di «lavoro». Spiace per i seguaci del marxismo colto, ma questa visione di una società non più schiava del lavoro assomiglia in modo impressionante all'idillio del comunismo vagheggiato da Marx.
a pagina 2

IL PD, LE CENE, LE CORRENTI

Budini e vino, la politica torna a tavola

di **Gian Antonio Stella**

«Siamo carne da cannone», disse anni fa Francesco Storace ammiccando sulla frase di Chateaubriand. E infatti, con la cena bandita per «metter pace» tra un po' dei litiganti dem. Carlo Calenda aveva tentato di tornar lì dove la politica aveva risolto tante risse storiche: a tavola. Davanti a un nuovo «caminetto». Lo consigliava perfino il futuro papa Giovanni XXIII la cui santità non vi fu fuatacata: «Preferisco incontrarmi con gli avversari a una buona tavola, piuttosto che inondarli di note diplomatiche».
continua a pagina 8

La band Grave il chitarrista Spedicato. La solidarietà sui social



A sinistra il chitarrista dei Negramaro Emanuele Spedicato (37 anni). A destra il cantautore e fondatore del gruppo Giuliano Sangiorgi (39 anni)

L'amico Lele e il malore

La paura dei Negramaro

di **Andrea Laffranchi**

Prima nella comunità dei musicisti e dei fan dei Negramaro. Lele Spedicato, 37 anni, il chitarrista della band, è stato colpito da un'emorragia cerebrale. È stata la moglie Clio, incinta, a chiamare i soccorsi. I ha trovato privo di sensi a bordo piscina. Un fiume di messaggi e solidarietà sui social.
a pagina 17

GENOVA UN CONTO SPECIALE PER I SEQUESTRI

La prima intesa tra Lega e pm sui 49 milioni

di **Fiorenza Sarzanini**

Siamo alla fase finale. Il punto è la restituzione dei 49 milioni della Lega. La Procura di Genova e i vertici del partito di Salvini avrebbero trovato un accordo che da un lato garantirebbe il sequestro dei soldi, così come ordinato dai giudici, ma dall'altro anche la sopravvivenza del partito. È questa la svolta che si sta negoziando: recuperare i fondi che sarebbero proventi della truffa, ma consentendo anche il pagamento degli stipendi dei dipendenti.
a pagina 9

SALA: PIÙ VISIBILITÀ MA IL M5S FRENA

Giochi, l'affondo di Milano

di **Maurizio Giannattasio**

Olimpiade, Milano insiste. «Noi città capofila» ribadisce il sindaco Giuseppe Sala. Frena il M5S: «Così non si procede». Malumori nella Lega. Oggi il governo renderà nota la posizione ufficiale.
a pagina 16

OTEGHA UWAGBA
LITTLE BLACK BOOK
PER RAGAZZE CHE LAVORANO
Per avere successo, alle tue condizioni.

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**
Rimpatrio all'italiana
Gentile ancorché brusco Salvini, la sa quella dei quindici clandestini che se ne vanno a spasso per l'Italia perché l'aereo che avrebbe dovuto restituirli all'altra sponda del Mediterraneo si è guastato? Non è una barzelletta, ma il Paese che le tocca governare. La storia comincia con uno sciame di furgoni scuri che converge sulla pista di Fiumicino. A bordo si trovano dei tunisini senza permesso di soggiorno. Solo da Torino ne arrivano sette, scortati da diciotto agenti. Eppure le ore passano e l'aereo per Tunisi non decolla. È rotto. Un sabotatore lussemburghese, ministro? Magari. Meglio avere a che fare con le losche trame della Spectre mondialista che con le smagliature perenni di uno Stato sbrindellato. Aspetti, non è finita. In base alla legge concepita da qual-

che trapezista del pensiero, i clandestini non possono venire trattenuti in aeroporto fino al prossimo volo per Tunisi. Vanno lasciati liberi. Sembrava un rimpatrio, invece era una gita a Roma. Però sono stati muniti di un ferocissimo foglio di via, che intima loro di lasciare l'Italia «entro e non oltre» una settimana. Lo avranno appallottolato appena girato l'angolo.
Scorge una morale, signor ministro? Ci scanniamo tra buonisti e cattivisti, prezolati da Soros e nostalgici del Duce. Ma abbiamo scordato una questione preliminare: tanto la bontà quanto la cattiveria (figurarsi la giustizia) per diventare operative richiedono un minimo di efficienza e senso comune, altrimenti restano parole vane. Come queste, temo.

BONALUMI
18 LUGLIO - 30 SETTEMBRE 2018
PALAZZO REALE, PIAZZA DUOMO 12, MILANO
MUSEO DEL NOVECENTO, PIAZZA DUOMO 8, MILANO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

80918
Ponte Italiana Sped. in A.P. - DL 357/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1 DCG Milano
9 771120 498008

€2 in Italia — Martedì 18 Settembre 2018 — Anno 154°, Numero 257 — www.ilsol24ore.com

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
cont. L.46/2004, art. 1, c.1, DCh Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario

Fattura elettronica
Dalla verifica file
alle anagrafiche:
prime indicazioni
dagli esperti

Mastromatteo
e Santacroce
— a pagina 25



Terzo settore
Domani con Il Sole
uno speciale
sulle novità
per il no profit

— a 0,5 euro oltre al quotidiano



AVIVA
molto più di una
Assicurazione

La Solidità di un
grande Gruppo

FTSE MIB 21111,40 +1,08% | SPREAD BUND 10Y 240,70 +5,30 | €/S 1,1671 -0,15% | BRENT DTD 78,03 +0,27% | Indici e Numeri → PAGINE 32-35

Pace fiscale, ticket e pensioni minime: resta il nodo deficit

IL VERTICE DEI VETI

Sconto tra Lega e M5S su condono per il contante e «minime» a 780 euro

Per il Tesoro troppo vaghe le indicazioni sui tagli, disavanzo tra 1,6 e 1,8%

Si studia la riduzione dei ticket sanitari su farmaci e visite specialistiche

I nodi della manovra restano tutti sul tavolo del governo, riunitosi a ranghi ristretti in serata a Palazzo Chigi per cercare di tirare in fila. Calendario del reddito di cittadinanza, numero delle pensioni minime il cui importo va aumentato e limiti alla «pace fiscale» sono i principali temi che hanno monopolizzato l'incontro tra il premier Conte, i vicepremier Salvini e Di Maio e i ministri Tria e Savona. Il punto centrale resta la linea sul deficit rispetto al Pil, che per il Mef deve restare a quota 1,6-1,8% contro le ipotesi di oltre il 2% che si rincorrono tra Lega e M5S.

Il tavolo ha registrato le tensioni sulle due bandiere della maggioranza: il reddito di cittadinanza targato M5S e la pace fiscale spinta dalla Lega. Sul reddito di cittadinanza, crescono le pressioni del Cinque Stelle per anticipare a marzo l'avvio del meccanismo a regime, dopo l'antipasto da gennaio con l'aumento delle pensioni minime a 780 euro «per tutto» e la riforma dei centri per l'impiego. Ma ognuna di queste mosse costa miliardi. Sull'intero dossier le obiezioni nel Caroccio restano molte. Quanto alle entrate, la discussione continua a essere accesa sulle ipotesi di pace fiscale con tetto a un milione di euro cui lavora la Lega. «Il M5S non è disponibile a votare alcun condono» ha dichiarato Di Maio. Ma è tutto l'impianto delle coperture a sollevare per ora le incoincide più importanti sulla manovra. Anche i programmi di spending review ministero per ministero sono in ritardo. Anzi, invece dei piani di tagli piovono le richieste di spesa: la ministra della Sanità Grillo punta a una riduzione dei ticket su farmaci e visite. Intanto il mercato scommette sulla linea Tria: rally del BTP. E alcuni fondi esteri tornano a riposizionarsi sul debito italiano.

Rogari, Trovati, Franceschi
— a pagina 3

PESA L'EXTRA-UE

Ora frena anche l'export: -2,6% a luglio

A luglio l'andamento dell'export perde smalto (-2,6% il calo sul mese precedente) e di questo passo il contributo al Pil del commercio internazionale anche nel terzo trimestre rischia di essere negativo. Dopo la doccia fredda della produzione industriale (-1,8% a luglio rispetto a giugno), i segnali in arrivo dalle vendite oltre confine evidenziano le prime crepe di un meccanismo fino a pochi mesi fa quasi perfetto.

La flessione congiunturale dell'export, spiega l'Istat, è da ascrivere prevalentemente all'ampia diminuzione delle vendite verso i mercati extra Ue (-5,5%) mentre quella verso l'area Ue è meno intensa (-0,4%). Turchia, Russia e Cina appesantiscono le performance. L'Europa tiene con Francia e Germania.

Luca Orlando
— a pagina 5

LE NUOVE BANCONOTE A PROVA DI FALSARI



Anticontraffazione. Le nuove banconote da 100 e 200 euro diffuse ieri dalla Bce

— a pagina 14

PANORAMA

EMERGENZA IMMIGRAZIONE

Rimpatri: nuovi centri in tre anni senza gara

Per tre anni i nuovi Cpr (centri per i rimpatri) saranno costruiti con «procedure negoziate» senza ricorrere a gare Ue. L'accelerazione decisa dal ministro Salvini è una delle novità del decreto legge sull'immigrazione. Insieme a quelle sulla sicurezza, le misure saranno approvate al prossimo Consiglio dei ministri.

— a pagina 21

DIRITTO DELL'ECONOMIA

Riforma della class action: più adesioni e risarcimenti

Oggi alla Camera la riforma della class action; la sua approvazione dovrebbe avvenire in tempi stretti. Si punta su più adesioni e risarcimenti. È stata infatti estesa l'area dei diritti che potranno essere tutelati. Ingressi dopo la condanna.

— a pagina 26

MATERIE PRIME

Energia, è in arrivo la stangata d'autunno

Con i prezzi di gas, elettricità, carbone e petrolio (il Brent quota circa 80 dollari) in crescita sono attesi riflessi sulle bollette di famiglie e imprese. Per questo ultime (stimme) l'industria si prevede un +10% per l'elettricità e un +30% per il gas.

— a pagina 6

EDITORIA

«Time» venduto a Benioff, cofondatore di Salesforce

Time Magazine è stato venduto dalla Meredith Corp. a Marc Benioff, uno dei quattro co-fondatori di Salesforce (pioniere Usa nel cloud computing) e alla moglie per 190 milioni di dollari. I Benioff acquistano la storica rivista a titolo personale.

— a pagina 18

Ponti da rifare, servono 6 miliardi

INFRASTRUTTURE

L'Ance aggiorna la lista delle opere urgenti. Con strade e scuole costi totali a 27 miliardi

L'emergenza infrastrutture allunga di altri 40 interventi la lista delle opere urgenti dell'Ance, per ulteriori 5-6 miliardi di euro. Stradema anche scuole. In totale servono investimenti per 27 miliardi di euro.

1

Fatturato (in miliardi) delle aziende bergamasche colpite dalle limitazioni alla viabilità

Ferrovie Adda, logistica in crisi dopo lo stop al ponte

Giovanna Mancini — a pag. 12

Deutsche, la mina del «clearing»

EFFETTO BREXIT

Sul trasferimento da Londra a Francoforte pesa il fattore derivati

Solo a guardarla la trading room di Deutsche bank a Londra, con i suoi seicento traders, mette paura a chi si occupa di supervisione bancaria e di Brexit. Proprio ieri il presidente dell'Eba An-

drea Enria ricordava che il clearing centralizzato del 95% degli swap in euro avviene a Londra. E questo è solo uno dei nodi legati a Brexit che Deutsche bank dovrà sciogliere, e in fretta, trasferendo clearing dei derivati e booking hub dell'investment banking in Germania e potenziando il retail in casa, persino unendo le forze con Commerzbank.

Isabella Bufacchi
— continua a pagina 15

L'ANALISI

QUEL NODO SULLA STRADA DEL NUOVO VERTICE BCE

di Alessandro Plietrotti
— a pagina 15

RAPPORTI
Industria ceramica a caccia di talenti 4,0

L'industria della ceramica è a caccia di risorse umane 4,0 (tecnici, ingegneri, designer) che oggi preferiscono puntare su altri settori.

«Gacs, troppi rischi: dare alla Sga i poteri di un'agenzia di rating»

INTERVISTA

DANIELE PESCO

«Evitare che il costo dello smaltimento degli Npl ricada sui cittadini»



Dare alla Sga gli strumenti per fare l'agenzia di rating, così da «verificare» il lavoro fatto dalle agenzie tradizionali nel processo di cartolarizzazione degli Npl. È questa l'idea del presidente della commissione Bilancio del Senato, Daniele Pesco.

Luca Davi
— a pagina 14

10 miliardi

È il valore di crediti cartolarizzati garantiti fino al 6 settembre dalle Gacs, ovvero la Garanzia pubblica sulle tranche delle cartolarizzazioni di crediti deteriorati. Uno strumento introdotto nel 2016 dal Governo Renzi per agevolare lo smaltimento dei crediti incagliati in banca alle banche.

GIOIELLI

I fondi puntano Pandora

I grandi fondi di private equity studiano il dossier del gigante della gioielleria Pandora, azienda danese (con un'importante presenza in Italia) attiva nella produzione e distribuzione di gioielleria, terzo produttore di gioielleria del mondo, dopo Cartier e Tiffany. In corsa ci sarebbero grandi gruppi finanziari come Kkr e Bain Capital, che secondo indiscrezioni avrebbero esaminato il dossier. Tra le ipotesi sul tavolo ci sarebbe anche quella di un'offerta sul flottante.

.export

FARE IMPRESA SULLE ROTTE DEL MONDO



Destinazioni emergenti, l'Africa a misura di Pmi

— a pagina 39

Negli Emirati raddoppia il business del riciclo

— a pagina 30

Est Europa, sulle fatture due mesi di ritardo

— a pagina 31

THE SPIRIT OF PROJECT

PANNELLI SCORREVOLI SAIL, TAVOLO LONG ISLAND, TAVOLINO TRAY DESIGN: G. BANUSO

Rimadesio



— a pagina 14

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Rsalute

Alzheimer Anno Zero

Geni e stili di vita: un maxi-investimento per la ricerca più difficile

AGNESE CODIGNOLA, nell'inserto

Manovra, Genova, Olimpiadi il governo non riesce a decidere

Di Maio attacca Tria e riunisce i ministri. Spuntano i tagli. Ponte, dopo i silenzi la procura alza il tiro

Tommaso Ciriaco
Carmelo Lopapa

È 21 già passate, Luigi Di Maio lascia il vertice di Palazzo Chigi infuriato. Manda due sms diretti alla chat dei ministri e dei big del Movimento. Convocazione immediata in un ristorante nel centro di Roma. C'è da processare il ministro dell'Economia. E da lanciare una sfida che appare come un preavviso di sfratto.

pagina 3
servizi alle pagine 2 e 4

Il caso

L'ULTIMA CENA PD LONTANO DALLA SUA GENTE

Claudio Tito

C'è qualcosa di paradossale e di onirico nel dibattito che si è aperto dentro il Pd. Mentre il Paese si sta avvitando in una delle più gravi crisi di democrazia dalla sua nascita - anche a causa di un centrosinistra che negli ultimi anni ha perso il senso della realtà, la comprensione profonda delle fasce più deboli della popolazione e buona parte della sua ragione sociale - il Partito democratico si interroga sulla opportunità di organizzare una cena tra quattro maggiori.

pagina 34

Il pianeta scuola



Al liceo San Benedetto di Piacenza una custodia impedisce il funzionamento dei telefonini DUBLIO PIAGGESI/FOTOGRAMMA

Mattarella: genitori bulli con gli insegnanti A Piacenza, nel primo liceo senza telefonini

«Il genitore-bullo non è meno distruttivo dello studente-bullo». Così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella all'inaugurazione dell'anno scolastico. E un liceo di Piacenza mette al bando i telefonini degli studenti grazie a una speciale custodia che ne blocca l'attività in classe.

DE GIORGIO, MONTANARI
e VENTURI, pagine 6, 7 e 22

La polemica

DENUNCIO IL MIUR SONO LA PRESIDE DI 2000 RAGAZZI

Mariapia Veladiano

È vero che quando si scrive si scrive sempre un poco anche di sé. Stavolta tocca farlo un poco di più. Ieri ho chiamato in giudizio il Miur e l'Ufficio scolastico regionale del Veneto. Faccio la preside, trovo che la scuola sia il luogo del dialogo per vocazione. A scuola si costruisce la pace sociale.

pagina 7



MARTEDI

18
09
18

ANNO 43
N° 220

LE IDEE

In Italia
€1,50



Roma

Min 20°C
Max 26°C

Milano

Min 18°C
Max 24°C

LA TENTAZIONE DEL FRONTE ANTI-POPULISTA

Alberto D'Argenio

Un fronte anti-populista che vada da Macron a Tsipras: ecco il tentativo di una piattaforma comune in vista delle elezioni europee del 2019. Un'impresa difficile, un dibattito che cresce anche in Italia. Da Cacciari a de Magistris, un viaggio fra le divisioni della sinistra.

pagine 10 e 11 con articoli di CASADIO e DEL PORTO

NARCISO TRUMP NON BASTA IL PIL PER VINCERE

Vittorio Zucconi

Nel tempo della politica senza ideologie e senza lealtà di partito, nell'ora della "pancia" che vota, la personalità del politico conta più del borsellino nel giudizio degli elettori. La "faccia" pesa più del Pil. Quasi due anni dopo l'avvento al potere di Donald Trump, la popolarità del presidente vacilla.

pagina 35

SE LA DONNA FA PIÙ NOTIZIA DEL ROMANZO

Simonetta Fiori

È viva, le donne vincono i premi letterari. A luglio Helena Janeczek è stata insignita dello Strega. Ora Rosella Postorino è prima al Campiello. Non possiamo che accoglierlo favorevolmente, anche se è inevitabile domandarsi: ma è possibile che nel 2018 la palma a una scrittrice faccia notizia?

pagina 34

RLab Domani il cielo in una stanza

con
Montalbano
€11,40

XIII EDIZIONE
Terra Madre
SALONE DEL GUSTO 2018

Torino
20 / 24
settembre

#food for change

slowfood.it

Mondiali La Nazionale di tutti

Le notti magiche del volley l'azzurro torna a piacere



MAURIZIO CROSETTI e ALESSANDRA RONCATO, pagine 35 e 53

Intervista a



Emily Blunt

“Come è difficile far volare ancora Mary Poppins”

“Lo sognavo da una vita E girare la scena revival con gli spazzacamini mi ha fatto venire la pelle d'oca”

SILVIA BIZIO, pagine 44 e 45

Prezzi di vendita all'estero:
Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Lussemburgo, Monaco, P. Grecia, Malta, Olanda, Slovenia, Spagna € 2,50 - Croazia KM 19 - Regno Unito € 2,20 - Svizzera CHF 3,50

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Rifondazione liberale Fukuyama
e la ricetta per battere i populisti
GIANNI RIOTTA — P. 24

Redford "Ormai non recito più
Cavalco in cerca di avventure"
LORENZO SORIA — P. 26



Tuttosalute L'aspirina non serve
come prevenzione negli anziani sani
VALENTINA ARCOVIO — P. 29

idrocentro
INOX, TUBI e
RACCORDI
www.idrocentro.com

LA STAMPA

idrocentro
INOX, TUBI e
RACCORDI
www.idrocentro.com

MARTEDÌ 18 SETTEMBRE 2018

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 152 II N. 257 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



FINANZIARIA, SALVINI PARLA DI VERTICE UTILE. DAL TESORO NUOVO NO ALLO SFORAMENTO

Reddito di cittadinanza La rabbia di Di Maio contro Tria e la Lega

Il capo dei Cinque Stelle convoca i suoi: "Non ce lo vogliono lasciar fare"

**IL NEGOZIATO
E QUEI DIRITTI
DIMENTICATI**

MARCO ZATTERIN — P. 23

Vertice a Palazzo Chigi per mettere a punto la legge di Bilancio. Tria dice no allo sfioramento del deficit. Di Maio furioso: «Non vogliamo fare il reddito di cittadinanza». E avverte: «Non voteremo condoni». Ma Conte e Salvini ostentano sicurezza. **BARONI, BRESOLIN, IACOBONI, LA MATTINA, RUSSO, MAGRI, PERINA, SCHIANCHI E SORGI — PP. 2-4 E 8**

LE CANDIDATURE PER IL 2026

**Olimpiadi, Sala resiste
è cortocircuito
tra leghisti e grillini**

LOMBARDO E ROSSI — P. 5



BERND VON JUTRZENKA/AP

Gates: portare l'istruzione in Africa per fermare i migranti

Intervista al fondatore della Microsoft e filantropo: «In Africa bisogna creare una classe media. Entro la fine del secolo il continente avrà il 50% delle nascite. Solo lo studio arresterà l'aumento demografico» **MASTROLILLI — P. 9**

STAMPA PLUS **ST+**

DOSSIER

NICOLA PINNA

**Raddoppiati i voli
in ritardo o cancellati
durante l'estate**

P. 13



NUOVO CASO A CREMONA

KARIMA MOUAL

**Lo sfogo delle ragazze
musulmane: "Cresciti
a pane e botte"**

P. 11



LE STORIE

MATTEO PRIA

**Alagna mette in rete
i luoghi segreti
dei cercatori di funghi**

P. 28

FRANCA CASSINE

**Torino, la scuola
di rammendo
diventa una moda**

P. 28

SCUOLA

Sostegno bloccato in aula mancano 12 mila insegnanti

Allarme per i docenti di sostegno. Secondo i dati elaborati da Flc-Cgil e Cisl Scuola, le nuove assunzioni per l'anno scolastico 2018-19 sono in totale 13.329 ma sono entrati in ruolo solo 1682 insegnanti, circa il 13% del totale. Il Piemonte maglia nera: scoperto il 94% delle cattedre. Sindacati in rivolta: non si può pensare di risolvere il problema quando l'anno scolastico è già iniziato. **AMABILE, BALDI E TOMASELLO — P. 6**

IL PRESIDENTE ALL'ISOLA D'ELBA

**Mattarella: sono bulli
non soltanto i figli
ma anche certi genitori**

NICOLA LILLO

In Italia un ragazzo su due è vittima di bullismo. Ma nelle nostre scuole c'è un'altra piaga, quella dei genitori-bulli. «Non possiamo ignorare che qualcosa si è inceppato - spiega Sergio Mattarella all'inaugurazione dell'anno scolastico davanti a mille studenti a Portoferraio, all'Isola d'Elba - Qualche tessuto è stato lacerato nella società. Alcuni episodi di violenza rappresentano un segnale d'allarme che non va sottovalutato». — P. 7

L'ISTITUZIONE CHE ARRETRA

LO SQUILIBRIO TRA FAMIGLIA E PROFESSORI

FRANCESCA SFORZA

Quando è nato il genitore bullo? Qual è stato il momento in cui i genitori sono passati da alleati degli insegnanti - persino troppo, ricorderà ancora qualcuno - a difensori dei figli - sicuramente troppo, come dicono oggi quasi tutti? È stato uno scioglimento progressivo, anno dopo anno, che ha visto la scuola delegare sempre di più e la famiglia guadagnare sempre più terreno. **A PAGINA 23**

BUONGIORNO

Finalmente le opposizioni si muovono: lasciano i salotti e si trasferiscono in sala da pranzo. Domenica sera Silvio Berlusconi ha ricevuto a cena Matteo Salvini ed è andato tutto benissimo: Silvano ha superato la prova del cuoco, e nessuno gli toccherà la roba. Mediaset è salva, l'Italia si vedrà. A sinistra Giuliano da Empoli ricorda saggiamente a quattro leader del Pd (Calenda, Gentiloni, Minniti, Renzi) che la storia non sarà clemente con loro se non siedono attorno a un tavolo a organizzare un'idea di politica. Intendeva sedersi a discutere, ma perché discutere e basta quando ci si può fare anche uno spago? Li invito a mangiare a casa mia, ha detto Calenda, e sarebbe stata una cosa altrettanto saggia se l'invito non fosse stato diffuso via Twitter. Così gli altri tre sono stati costretti ad accettare, ma l'hanno presa così bene che non porteranno neanche il vino. Nemmeno nel partito l'hanno presa benissimo. Uno ha detto: bella idea la cena, ma perché non un congresso? Un'altra: siete quattro uomini, neanche una donna, maschilisti! Nicola Zingaretti, candidato alla segreteria, ha rilanciato: io mi porto in trattoria uno studente, un professore, un operaio e un imprenditore (se fosse spiritoso, Casaleggio si farebbe mandare il conto). In ventiquattrore si è dimostrato che da Empoli avrà anche una bella testa, ma nel Pd continuano a prevalere certi stomaci. In fondo che problema c'è? Lega e Cinque Stelle a marzo avevano il cinquanta per cento e adesso sono al sessanta, e hai voglia: prima che arrivino al settanta c'è tempo anche per un grappino. —

La grande abbuffata

MATTIA FELTRI



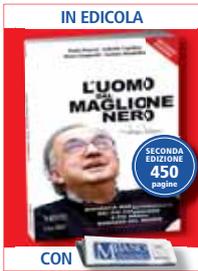
**CONSORZIO
DI TUTELA
RAZZA
PIEMONTESE**



CO.GA.L.
S.r.l.
**Costruzioni Gasparetto
e Lecce S.r.l.**
www.cogal-edile.com

Martedì 18 Settembre 2018
Nuova serie - Anno 28 - Numero 220 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* In abbonamento obbligatorio ed esclusivo con Capital a € 4,50 (Italia Oggi € 1,20 + Marketing Oggi € 0,50 + Capital € 2,50)

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50 **€4,50***



Al fondo Ue per l'Africa, l'Italia contribuisce più di Germania, Francia e Spagna messe assieme
Tino Oldani a pag. 10

www.italiaoggi.it
Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



INTERPELLO
Participation exemption, la fase di startup incide sul requisito di commercialità
Benito Fusco e Nicola Fusco a pag. 29

Pace fiscale modello Tremonti

Il governo sta pensando a un concordato come quello del 2002 che comprenda multe e sanzioni amministrative, tre aliquote al 6, 15 e 25% e un tetto a un mln

SU WWW.ITALIAOGLIT
Antiriciclaggio - La delibera Consob sui compiti dei revisori

Una pace fiscale su modello del concordato Tremonti del 2002 e che abbia una base più ampia possibile, ricomprendendo anche multe e sanzioni amministrative. Tre aliquote: 6, 15 e 25% per tre valori di contenzioso, di cui il primo non è ancora stato definito, il secondo riguarda un contenzioso di media entità (500 mila euro) e l'ultimo prevede una soglia di 1 milione di euro. Lo ha anticipato ieri il sottosegretario all'economia Massimo Bitonci.
Bartelli a pag. 25

Nordio: Salvini rischia moltissimo per la Diciotti. Ma in pratica, niente



L'inchiesta a carico del ministro dell'Interno Matteo Salvini per il fermo della nave Diciotti? Un pasticcio. L'ex magistrato Carlo Nordio smonta le accuse formulate dalla procura di Agrigento. A partire dal reato di sequestro di persona. Nell'inchiesta Salvini rischia «in teoria una pena altissima, in pratica nulla. A parte che il reato secondo me non c'è, è impensabile che il Senato dia l'autorizzazione a procedere, proprio perché si tratta di una decisione, quella di Salvini, squisitamente politica. Credo che anche Forza Italia e PdI voterebbero contro. Avremmo un parlamento a maggioranza schiacciante contro la magistratura, e anche questo sarebbe un sintomo allarmante».
Ricciardi a pag. 7

DIRITTO & ROVESCOIO
La moglie di Boris Johnson, che è lo sfidante della premier inglese Theresa May, si era già separata due volte dal suo coniuge. Ma questa volta è decisa: «Sarà per sempre», dice l'avvocata 54enne. «Non ne voglio proprio più sapere di lui». Di motivi, intendiamoci bene, Johnson gliene ha forniti tanti. Nel 2004, per esempio, era venuta a galla la sua relazione con la giornalista Petronella Wyatt che era rimasta incinta ma che aveva poi abortito. Poi Johnson era diventato l'amante di un'altra giornalista e infine aveva avuto una figlia illegittima da una critica d'arte. La figlia 25enne, Sara, dice di lui: «È un bastardo equivoco». Come mai queste piazzole solo adesso? Perché lo scontro finale con la May avverrà verso Natale. A quel punto chi vorrebbe sollevare contro Johnson i suoi scandali sessuali si sentirebbe rispondere: «Mah, questa è roba vecchia». Al cinismo dei politici (e della politica) non c'è limite. Dovunque.

Participation exemption - La risposta a interpellato delle Entrate sulle startup
Cartelle - La sentenza sulla cessione di immobili

CAPPOTTO
Il Pd rischia di perdere le quattro regioni dove comanda
Maffi a pag. 10

REVISORI
Antiriciclaggio, nelle quotate autovalutazione anno per anno
Ferriozzi a pag. 31

DISGELO
Colloqui fra gli Usa e i talebani afgani
a pag. 14

RIVOLUZIONE
Alle medie in Francia è obbligatorio l'inglese
a pag. 12

SPOT E WEB
Per i giovani i social adesso sono come la vecchia tv
Plazzotta a pag. 15

EDITORIA USA
Altro giro, il magazine Time va al fondatore di Salesforce
Secchi a pag. 19

DATI NIELSEN
Pubblicità, a luglio la GoTv a +13,2%
Liri a pag. 17

NON PUOI PIÙ DIRE CHE LA FORMAZIONE COSTA



FonARCom finanzia la Formazione del tuo Studio e delle tue Aziende Clienti!



Per informarti e aderire gratuitamente:

fonarcom.it
06 55301819

Fondazione Studi
Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Fondazione
Consulenti per il **Lavoro**

Con guide - I nuovi contratti a termine a € 6,00 in più

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO

MARTEDÌ 18 SETTEMBRE 2018

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLV - Numero 220 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 e Giornale (ed. nazionale)



NEI SONDAGGI SOTTO IL 17% L'indigesta guerra delle cene fa crollare il Pd

di Massimiliano Parente

Mica è vero che la sinistra è morta. Mica è vero che il Pd non fa niente e sprofonda dentro la sabbia mobile dei congressi. Per esempio adesso sono tutti (...)

segue a pagina 7 con Bracalini e Cesaretti

IL VIRUS DELLA SINISTRA CHIC CHI TEME IL POPOLO

di Alessandro Gnocchi

Chi ha paura del popolo? La «demofobia» indica l'atteggiamento di chi giudica il popolo privo di virtù e indegno di governare. Il filosofo (gramsciano) Diego Fusaro utilizza la parola per mettere in luce come la sinistra, ormai asservita alla finanza, si sia dimenticata del popolo in favore di battaglie sui diritti civili che interessano solo alcune minoranze. La «demofobia» è dunque di sinistra? Nella visione dei demofobi, il governo è riservato alle élite, che emergono dagli ambienti più disparati, dall'economia agli ambienti universitari. Il popolo invece è un mostro irrazionale in balia del demagogo di turno. Il «demofobo» perfetto, in campo culturale, è Roberto Saviano. Ecco che cosa scrisse quando la Brexit mandò in tilt l'intelligenza: «Ha vinto il popolo. Me lo ricordo il popolo, nel 1938, acclamare Hitler e Mussolini a Roma. Me lo ricordo il popolo asservito, quasi isterico, al cospetto di ogni malfattore che abbia condotto l'Europa sull'orlo del baratro. Me lo ricordo poi il popolo che plaudiva quando al confino veniva mandato Altiero Spinelli, perché antifascista». La «demofobia» è la premessa della polemica sulla democrazia «dei competenti», lanciata da Jason Brennan in *Contro la democrazia* (Luiss). Brennan consiglia la «epistocrazia», il governo dei competenti, e bocchia la democrazia, il governo degli incompetenti. La «demofobia» spiega anche i quotidiani attacchi a Matteo Salvini, leader della Lega. L'ultimo a pronunciarsi è stato il regista Pif: «La legalità razzista di Salvini è fuffa». Un assist involontario per Matteo Salvini che può vantarsi di essere detestato dalla sinistra radical chic. La grande stampa descrive gli elettori di Lega e 5 stelle come cafoni, tracotanti, ignoranti, razzisti. Al contrario, la «parte migliore» del Paese legge Proust in francese, degusta prodotti a chilometro zero, vuole cancellare i confini e non voterebbe mai a destra. Sono stereotipi ma nascondono una verità: a sinistra si sentono superiori antropologicamente e non vedono l'ora di togliere il diritto di voto a chi non pensa «correttamente». Il disprezzo per il popolo si traduce nel rifiuto del suffragio (...)

segue a pagina 10

LA MANOVRA DEI DISPETTI SONO NEL PALLONE

Vendetta M5s su Salvini: no al condono, tagli alle pensioni e rispunta l'aumento Iva. Sgambetto anche sulle Olimpiadi

IN UN LIBRO L'ETÀ DELL'ORO DEI GIORNALI

Mitomani e miti, i cronisti visti da Feltri

di Luigi Mascheroni

a pagina 32



TESTIMONE D'EPOCA Arriva in libreria l'ultima fatica di Vittorio Feltri

Antonio Signorini
e Gian Maria De Francesco

La tensione nella maggioranza sta raggiungendo livelli di guardia. E a fare le spese dei ricatti incrociati fra gialloverdi saranno gli italiani. Ieri sera il vertice di governo sulla manovra economica, al di là delle dichiarazioni di facciata, è stato l'occasione per i grillini di «vendicare» l'apertura di Salvini a Berlusconi: niente condono, pensioni minime più alte grazie ai tagli a quelle più alte e nuovo assalto per il reddito di cittadinanza, come dichiarato da Di Maio. L'offensiva di M5s arriva anche alle Olimpiadi, con il sottosegretario grillino Valente che ieri ha messo in dubbio la candidatura dell'Italia dopo le richieste del sindaco di Milano Sala. Una mossa che darebbe molto fastidio alla Lega.

alle pagine 2-3

CONTROCORRENTE

L'INCHIESTA Ecco svelato il grande bluff del reddito di cittadinanza

di Angelo Allegri

L'assegno ai disoccupati? Basterà registrarsi a un Centro per l'impiego. Prima di avere offerte di lavoro passano anni. Intanto i soldi arrivano e il gioco è fatto.

a pagina 23

INTERVISTA AL VIROLOGO BURIONI

«Quando uno chef mi spiegò i vaccini»

di Maria Sorbi

a pagina 28



BATTAGLIERO Roberto Burioni sogna Fabio Rovazzi testimonial Si-Vax

EMERGENZA IMMIGRAZIONE

Rimpatri, l'aereo è rotto Liberi 15 migranti espulsi

Andrea Cuomo

Episodio grottesco a Fiumicino. Resta a terra l'aereo con agenti e 15 tunisini da espellere, in molti arrivati da Torino dopo un viaggio di ore. Il guasto non si può riparare. E ai migranti viene dato il foglio di via. Il sindacato di polizia Siulp denuncia che a decine di poliziotti non è stato nemmeno riconosciuto lo straordinario notturno dopo venti ore di lavoro. L'ira del ministro dell'Interno Matteo Salvini.

a pagina 8

TROVATA LA CAUSA

Caso legionella, il batterio colpa delle fabbriche

Alberto Giannoni

Risolto il giallo della legionella: colpa delle torri di raffreddamento di alcune industrie.

a pagina 15

LO SCONTRO DIPLOMATICO

Doppio passaporto agli altoatesini Moavero diserta la visita in Austria

Fabbi a pagina 9

«IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GEREVIZA) SPEDIRE IN ABB. POSTALE DL. 3503 CON V.N. 7002/2004 N. 40 - ART. 1 C. 108 MILANO

Re-Hash
Italian Tailored Jeans - Maker

www.rehash.it

» Sgarbi quotidiani di Vittorio Sgarbi

Taci, Verga ti ascolta

Le connessioni digitali sono grandi finestre aperte sul mondo, e sul nostro tempo. Ma esiste anche un lato oscuro della rete. Non è accettabile che un ragazzo di quattordici anni muoia in conseguenza di un'emulazione in un gioco perverso in chat ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ed era partito bene. In un lingua limpida e chiara. Poi gli scappa la chat. Chat. La lingua italiana è nata in Sicilia con Ciuullo d'Alcamo e Giacomo (...)

segue a pagina 10

IL PETROLIO ARABO NON BASTA PIÙ

Lo sceicco è in bolletta

Rodolfo Parietti

Il fondo sovrano di Riad ha ottenuto un prestito da 11 miliardi di dollari (circa 10 miliardi di euro). È un altro bond ciclopico, dopo quello da 12 miliardi collocato nel settembre dello scorso anno. Un fiume di denaro che serve a sostenere il piano Vision 2030 con cui l'erede al trono Mohammed bin Salman punta ad affrancare l'Arabia Saudita dalla dipendenza dal greggio.

a pagina 12

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parola di Roberto Carlini

TEL. 06.684028 r.a.
immobildream@immobildream.it
www.immobildream.it

immobildream®
Non vende sogni ma solide redde.

Fattura elettronica

Dalla verifica file
alle anagrafiche:
prime indicazioni
dagli esperti

Mastromatteo
e Santacroce
— a pagina 25



La guida operativa alla fatturazione elettronica

Ciclo attivo L'obbligo di emettere e trasmettere fatture in formato strutturato xml attraverso il Sistema di interscambio deve costituire l'occasione per migliorare le proprie procedure di fatturazione

E-fattura, verifica del file per evitare lo scarto

L'impatto. Nel mirino i sistemi gestionali nel loro complesso per i quali è necessario individuare quali procedure devono essere automatizzate

Pagina a cura di
Alessandro Mastromatteo
Benedetto Santacroce

Revisione e bonifica delle anagrafiche clienti, individuazione dei contenuti obbligatori e di quelli opportuni dal punto di vista commerciale e gestionale, impostazione dei rapporti di condivisione e di scambio delle informazioni con i partner commerciali, fissazione di specifiche regole in materia di pagamenti e scontistica, gestione dei trasporti e dei relativi riferimenti in fattura: questi i principali aspetti operativi e gestionali da considerare in vista dell'avvio a regime della fatturazione elettro-

nica dal prossimo 1° gennaio 2019.

Migliorare il ciclo attivo

L'obbligo di emettere e trasmettere fatture in formato strutturato xml attraverso il Sistema di interscambio non deve essere però percepito esclusivamente come una imposizione tale da incidere e modificare processi gestionali collaudati ma, al contrario, deve costituire l'occasione per migliorare il proprio ciclo attivo di fatturazione riorganizzandolo non solo per risultare in linea con le specifiche tecniche approvate con il provvedimento dell'agenzia delle Entrate n. 89757 del 30 aprile 2018, ma anche e soprattutto per sfruttare al meglio le potenzialità che il particolare strumento è in grado di assicurare.

Organizzazione coinvolta

L'introduzione della fattura elettronica deve essere perciò un progetto condiviso a livello di tutte le aree operative, così da potere ottenere il massimo rendimento dalla tecnologia applicata ai processi aziendali approcciandosi all'obbligo con spirito costruttivo per comprendere i meccanismi di colloquio con il Sistema di Interscambio, veicolare correttamente il do-



© RIPRODUZIONE RISERVATA

cumento al destinatario ed utilizzare i campi del tracciato xml per inserirvi dati ed informazioni utili ad una gestione immediata del ciclo attivo. L'introduzione della fattura elettronica interessa quindi non solo il settore contabile e amministrativo e la divisione informatica ma tutte le articolazioni dell'impresa.

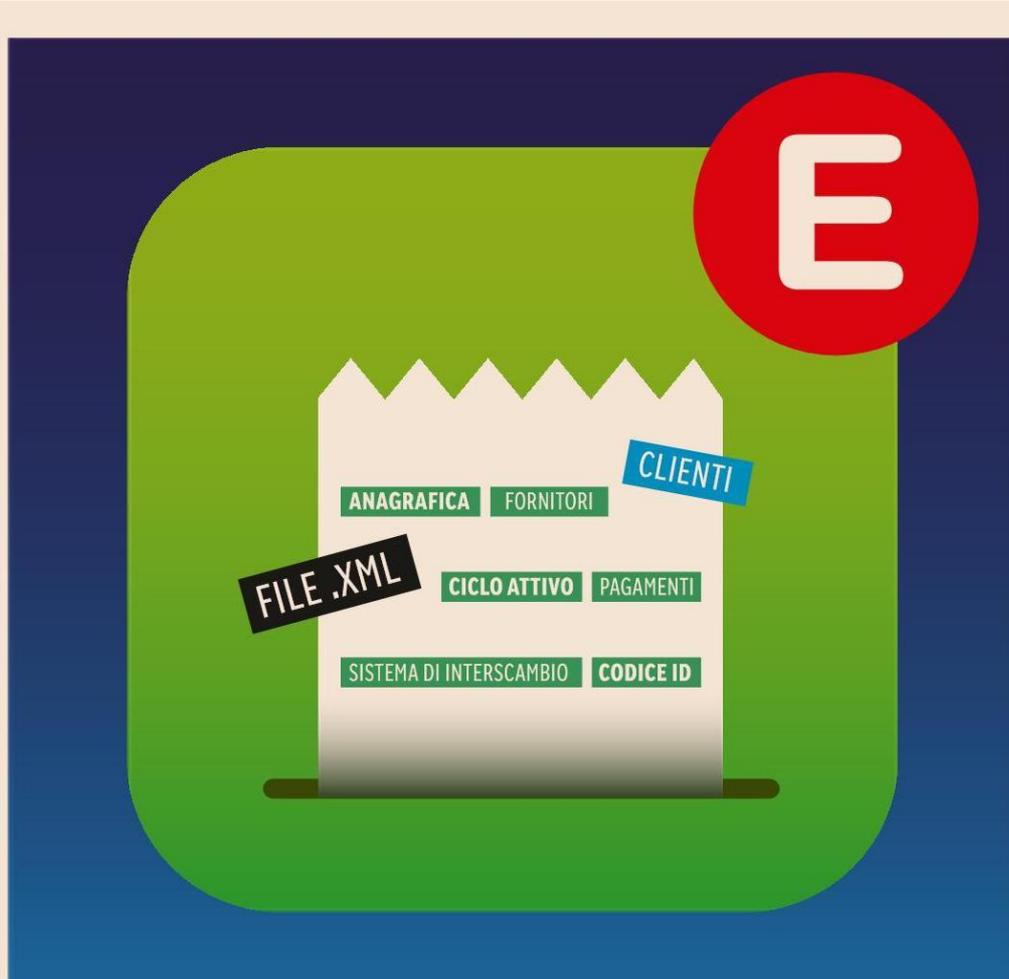
Si pensi, ad esempio, ai problemi che dal 1° gennaio 2019 interes-

seranno l'ufficio del personale che dovrà gestire le trasferte dei lavoratori dipendenti e dei collaboratori per le spese di ristoranti, alberghi e carburanti (per questi già dal 1° luglio 2018 è divenuto obbligatorio il pagamento tracciato); ovvero alle modifiche operative per le tesorerie nella gestione dei pagamenti allo scopo di fruire della riduzione di due anni dei termini di accertamento; ovvero degli uffici acquisti e vendite che dovranno cambiare le procedure per la redazione o l'aggiornamento delle anagrafiche clienti e fornitori.

Scelte operative

Per queste ragioni occorre una visione progettuale d'insieme, affrontando una serie di scelte operative. Innanzitutto quella di affidarsi ad un intermediario esterno ovvero implementare i sistemi gestionali interni. A seguire occorre riesaminare i processi interni di gestione delle operazioni commerciali rinnovando le procedure per rendere automatizzate e più facilmente controllabili. In terzo luogo, sarà necessario scegliere il canale di dialogo con il SdI e verificare l'esistenza e la correttezza in "anagrafica clienti" di tutti gli elementi necessari per recapitare la fattura al cliente (codice ID destinatario ovvero Pec). In quarto luogo, in relazione alla trasmissione del file è necessario decidere se firmare o meno con una firma elettronica qualificata il flusso inviato allo SdI e prevedere un presidio specifico per la gestione delle diverse notifiche che lo stesso SdI invia all'emittente.

Proprio per le notifiche, si deve strutturare una procedura di reazione in caso di scarto della fattura. Ovviamente per ridurre al minimo questo rischio è necessario prevedere, prima della trasmissione, una procedura di verifica degli elementi contenuti nel file Xml rispetto ai codici di controllo richiesti da SdI.



DOMANDE



RISPOSTE

❶ La stampa della fattura accompagnatoria cartacea è valida per il trasporto? Oppure è preferibile emettere il classico Ddt e poi generare la fattura elettronica "differita" anche di quel solo Ddt? Se il cartaceo è valido per il solo trasporto, deve contenere qualche dicitura? L'invio di questa fattura elettronica allo SdI deve essere contestuale alla stampa del cartaceo oppure entro il giorno del trasporto? Cosa succede se la merce non è consegnata o lo è parzialmente? Nel caso in cui dopo tre giorni lo SdI arrivasse una notifica di scarto la fattura va rifatta, immagino, con stesso numero e data e vanno lasciati gli stessi dati del trasporto? (Quesito arrivato alla redazione tramite e-mail)

❷ L'unica fattura valida, ai fini Iva, è quella trasmessa allo SdI; ciò non toglie che gli operatori possono continuare ad utilizzare un documento analogico, identico alla fattura inviata allo SdI per accompagnare le merci e sullo stesso, se procedono alla fatturazione immediata, possono (e si considera opportuno) apporre l'indicazione che il documento cartaceo non è una fattura e che hanno provveduto all'invio della fattura elettronica tramite SdI. In questo caso il documento accompagnatorio assolve a funzioni civilistiche, ma non Iva. Il documento può, al contrario, essere utilizzato come Ddt valorizzato e in questo caso invece di emettere la fattura in modo immediato trasmettendola contestualmente (al trasporto) allo SdI possono emettere una fattura differita. In caso di mancata o parziale consegna della merce la fattura inviata è stata emessa e quindi bisognerà emettere una nota di variazione in diminuzione. In caso di scarto, si provvede alla trasmissione allo SdI della fattura corretta con la stessa data o lo stesso numero ovvero con l'invio di una fattura rettificativa con storno interno della stessa fattura.

IL DIETROFRONT SULLA LETTERA D'INTENTO

Zero rischi per chi comunica

Preferibile l'utilizzo di Pec o altri mezzi scritti in modo da lasciare traccia della data

La revoca della lettera d'intento e la manifestazione della volontà di non utilizzare il plafond in relazione a determinate operazioni non sono soggette a particolarità formalità.

Nessuna disposizione prevede infatti l'invio di dichiarazioni d'intento o di qualsivoglia altra comunicazione per rettificare in diminuzione l'ammontare del plafond disponibile già comunicato ovvero revocare la dichiarazione già inviata.

È tuttavia evidente che risulta consigliabile comunicare la revoca di

una lettera d'intento attraverso mezzi che consentano di dar prova di tale comunicazione e della data dell'invio. In tal senso, l'utilizzo della Pec potrebbe risultare uno strumento idoneo e di pratico utilizzo.

Analogamente, posto che è possibile scegliere di non utilizzare il plafond in relazione a specifiche operazioni (si veda l'articolo in pagina), tale volontà non deve necessariamente essere manifestata con specifiche modalità. Tale posizione è confermata anche dall'agenzia delle Entrate (risposta alla consulenza giuridica 954-6/2018), la quale afferma che non è necessaria una manifestazione espressa, bastando il mero comportamento concludente, rilevabile anche a posteriori. Significativo sul

punto, sempre secondo l'orientamento delle Entrate, potrebbe essere il pagamento dell'Iva addebitata in rivalsa da parte del cedente/prestatore e l'esercizio del diritto alla detrazione o la rinuncia a richiedere la restituzione dell'Iva addebitata.

Anche in questo caso, tuttavia, sembra consigliabile l'utilizzo della forma scritta e di uno strumento che consenta di dare data certa alla comunicazione. Quest'ultima potrebbe essere anche essere inviata già al momento del rilascio della dichiarazione d'intento. Potrebbe accadere, per esempio, se si vogliono escludere tutte le operazioni che non rientrano nell'ambito di un determinato contratto di fornitura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Smentite le tesi dei sindacati

Entro 5 anni i robot produrranno 58 milioni di posti di lavoro in più

Entro il 2025 le macchine svolgeranno più mansioni delle persone (52% contro 48% in termini di ore lavorate), ma entro 5 anni la "Rivoluzione dei Robot" porterà un beneficio netto di 58 milioni di posti. E' la conclusione cui giunge un rapporto del World Economic Forum dedicato al "Futuro del Lavoro". Un futuro che può apparire inquietante, perché vede le macchine e l'intelligenza artificiale avere il sopravvento sugli essere umani, che al momento si tengono stretti il 71% delle mansioni occupazionali, lasciando solo il 29% all'automazione. Quello che si prospetta è un vero terremoto per la forza lavoro, con un saldo netto per l'occupazione comunque positivo. In base allo studio saranno creati 133 milioni di nuovi posti entro il 2022 a fronte dei 75 milioni di posti che andranno persi perché sostituiti da robot o algoritmi. La sfida più urgente è quella di fornire opportunità di formazione e di istituire reti di sicurezza per i lavoratori e le comunità messe a rischio dalla "Rivoluzione", sottolinea il Wef. Entro il 2022 ogni lavoratore in media avrà necessità di 101 giorni di apprendimento. Secondo lo studio il 54% dei dipendenti dei grandi gruppi avrà bisogno di nuova formazione o di un innalzamento dell'livello della sua formazione per poter far fronte alle nuove richieste mansionali.

Assunzioni, il bonus è efficace solo se pieno e senza paletti

Focus sulla decontribuzione. In sei mesi 108mila contratti a tempo indeterminato con esoneri Sud e under 35. Nel 2015 oltre 1,5 milioni di posti stabili con sgravi per tutti

Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci
ROMA



“Non si smonti ciò che di buono è stato fatto: parlo di industria 4.0 e di rafforzare il Patent Box».
Carlo Bonomi
(nella foto)

È di soli 60.344 contratti il bilancio dei primi sei mesi dell'incentivo "giovani", lo sgravio contributivo triennale del 50% (fino a 3mila euro) per stabilizzare under35, che ha riguardato appena il 6,96% delle assunzioni stabili del periodo. Non è andato (finora) meglio il bonus Sud, l'esonero totale (fino a 8.060 euro) per 12 mesi per i nuovi contratti fissi nelle regioni meridionali: al 30 giugno, a fronte di 89.853 domande presentate dalle imprese, ne sono state confermate poco più della metà, 48.062, per il ritardo nell'accredito dei fondi, a causa dei soliti intoppi burocratici.

Certo, la frenata delle assunzioni risente di una crescita che stenta a decollare, e tra le imprese si sconta anche un clima generalizzato di incertezza. Ma non c'è dubbio che pure la complessità e selettività degli sgravi assunzionali oggi in vigore è dietro il "mezzo flop". Questi numeri sono sul tavolo dei tecnici del governo che stanno studiando le misure per incentivare anche nel 2019 le assunzioni con contratto a tempo indeterminato, senza limiti geografici, ovvero sull'intero territorio nazionale, dovendo fare i conti con la limitatezza di risorse disponibili. Il tema è delicato, e molto dipenderà dalle scelte che l'Esecutivo metterà in campo per invertire rotta.

Del resto, la storia, dal governo Monti ad oggi, insegna che incentivi "settoriali" e di difficile applicazione non hanno mai prodotto risultati apprezzabili. Si ricorderà l'esonero introdotto dal decreto «Salva Italia» del dicembre 2011 per favorire l'occupazione di giovani e donne. Era una mi-

sura d'emergenza, anche sostanziosa: si concretizzava in uno sgravio pari a 12mila euro per ogni trasformazione o stabilizzazione a tempo indeterminato e a 3mila euro per ogni assunzione a termine di durata non inferiore a 12 mesi. È stata però attuata con quasi un anno di ritardo (con il Dm 5 ottobre 2012); e prevedendo procedure complesse. Risultato? Un "flop": dal 2012 al 2013 la spesa per questo incentivo è scesa da 196 milioni di euro ad appena 56 milioni. Stessa sorte è toccata all'incentivo Fornero del 2012 che ha posto una serie di condizioni per accedere al beneficio, che ne hanno subito decretato il fallimento. La spesa per la misura, rendicontata dal ministero del Lavoro, è stata di appena 4,4 milioni di euro. La storia prosegue con Enrico Giovannini, che ha introdotto nel dl 76 del 2013, fino al 30 giugno 2015, un bonus (650 euro per un massimo di 18 mesi) per la stabilizzazione di giovani under30 in situazioni di particolare

svantaggio o privi di lavoro da almeno sei mesi e/o privi di diploma. «Anche qui l'incentivo ha avuto scarsissimo appeal - ricorda Giampiero Falasca, giuslavorista - in quanto l'assunzione a tempo indeterminato era solo il punto di partenza di un iter burocratico che prevedeva l'attesa dei fondi, la presentazione della domanda e l'approvazione ministeriale». Su questa misura sono stati messi circa 800 milioni di euro. Oltre la metà dei soldi è stata poi "smistata" su altre misure, tra cui il rifinanziamento della cassa integrazione in deroga.

Gli unici incentivi che, negli ultimi sette anni, hanno avuto successo sono stati quelli "generalizzati" del governo Renzi: l'esonero intero triennale del 2015 ha portato alla sottoscrizione di 1,5 milioni di contratti a tempo indeterminato. Cosa prevedeva? Un bonus pieno e di facile applicazione, con un finanziamento cospicuo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il piano. Al via indagine conoscitiva alla Camera. Poi le norme entro l'anno. Luca Carabetta (M5S): puntiamo a coinvolgere casse previdenziali, fondi pensione, assicurazioni, partecipate

Il trend degli ultimi tre anni e mezzo

Gli assunti negli anni con gli incentivi. Dati in in migliaia



IL FRONTE SVILUPPO

Startup, nuovo fondo con target 3 miliardi e una quota dei Pir

Carmine Fotina
ROMA

Dai due ai tre miliardi di raccolta dai soggetti istituzionali. Una quota minima di investimenti targati Pir (Piani individuali di risparmio). Un vincolo territoriale per le operazioni e un doppio target: far nascere startup e consolidare le cosiddette «scaleup». Sta prendendo forma con questi elementi la piattaforma per il venture capital e il private equity che governo e maggioranza intendono avviare entro l'anno. Luca Carabetta, deputato M5S, vicepresidente della commissione Attività produttive della Camera, preannuncia un'indagine conoscitiva sul mercato dei capitali «con un ciclo di audizioni aperto ai principali stakeholder che dovrebbe partire ad ottobre». Le audizioni forniranno idee e contributi per affinare un progetto che a quel punto potrebbe entrare nella legge di stabilità, magari come emendamento a fine anno, per poi partire operativamente nei mesi successivi con i regolamenti attuativi. «Puntiamo a coinvolgere casse previdenziali, fondi pensione, assicurazioni, fondazioni bancarie. Come ha preannunciato il ministro Di Maio stiamo ragionando anche sulle modalità di coinvolgimento delle grandi partecipate statali». Tre miliardi è «un obiettivo politico», dice Carabetta, convinto che si possa mobilitare «almeno l'un per mille del risparmio gestito complessivamente dai soggetti istituzionali italiani». Il target sarebbero le startup innovative ma anche aziende per le quali si richiedono round di finanziamento più impegnativi, quindi imprese già esistenti (scaleup) che necessitano di capitali per consolidare e accelerare la crescita in atto e avviarsi verso la exit o l'Ipo. Nessun vincolo in termini di settori di investimento, lasciati al mercato, mentre ci sarebbe un vincolo territoriale per promuovere investimenti in aziende italiane.

Il veicolo, la cui forma giuridica è ancora da studiare, si ispirerà a

modelli stranieri, a partire dalla Bpi francese. Una delle sue modalità operative sarebbe un grande fondo dei fondi, con le risorse dei soggetti istituzionali e un'even-

tuale quota dello Stato (comunque minoritaria) in co-matching con risorse provenienti da fondi privati, anche stranieri. Lo strumento, nelle idee dei tecnici che ci stanno lavorando, potrebbe convivere con altri veicoli già esistenti, da Invitalia ventures a ITAtech (Cassa depositi e prestiti-Fei) al Fondo italiano di investimento.

Il governo intenderebbe promuovere questo nuovo schema di intervento innanzitutto con la moral suasion e prospettando un'alta redditività. Ma si pensa anche a un'eventuale leva fiscale: agevolazioni in termini di credito di imposta o di alleggerimenti sul capital gain. Quanto al «progetto Pir» c'è anche una base di lavoro già sostanzialmente pronta, un emendamento preparato per la legge di stabilità dello scorso anno ma poi rimasto nei cassetti. Come noto, la normativa vigente prevede che casse di Previdenza e fondi pensione possano destinare fino al 5% dell'attivo patrimoniale agli investimenti qualificati dei Pir. L'emendamento in questione, se recuperato, prevederebbe che entro un determinato periodo una quota di questi investimenti qualificati (si pensa al 3%) venga destinata alla nuova piattaforma per il venture capital e il private equity. «Se riuscissimo a mobilitare anche solo il 3% della raccolta dei Pir - dice Carabetta - arriveremmo ad almeno 300 milioni».

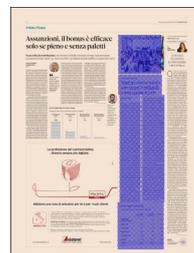
Ci sono ovviamente ancora molti aspetti aperti. E le ambizioni dell'area M5S della maggioranza dovranno fare i conti con la risposta del mercato istituzionale, finora molto cauto. «Abbiamo un mercato latente e strumenti poco attrattivi - commenta Carabetta - con il paradosso che i soggetti istituzionali investono in fondi francesi. C'è inoltre una frammentazione eccessiva dei fondi

che gestiscono il risparmio. Ma dotando il nostro veicolo di una governance unitaria e di un management di eccellenza possiamo raggiungere i livelli dei principali paesi competitor. Pensiamo alla Spagna, che è arrivata a 1,5 miliardi di venture capital partendo praticamente dal nostro livello cioè dieci volte di meno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Risorse per le imprese. Allo studio una piattaforma per il venture capital



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Venture capital e private equity

La distribuzione degli investimenti per tipologia

	2017 AMMONTARE (MLN DI EURO)	2016 AMMONTARE (MLN DI EURO)	VARIAZIONE %
Early stage (seed e startup)	133	104	+28,5
Expansion	338	710	-52,4
Turnaround	111	66	+68,2
Replacement	253	597	-57,6
Infrastrutture	659	942	-30,1
Buyout	3.444	5.772	-40,3
Totale	4.938	8.191	-39,7

Fonte: Aifi - PwC